

Le competenze Chiave

Attraverso la realizzazione del curriculum verticale in continuità, gli alunni, a partire dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, acquisiscono saperi sempre più organizzati nelle discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, per proiettarsi verso scelte future consapevoli, sviluppando una prospettiva unitaria del sapere e maturando competenze disciplinari e trasversali.

Queste ultime sono oggetto della “**Certificazione delle Competenze**” che, come prescrive l'art. 1 c. 6 del D.P.R. 122/2009, è consegnata dalla Scuola Primaria agli alunni che terminano la classe quinta e dalla Scuola Secondaria di primo grado agli alunni che terminano la classe terza.

In linea con quanto indicato nel “Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione MIUR 4/3/2009”, l'Istituto Comprensivo di Corsi ha identificato come Competenze trasversali quelle indicate dal Documento “**Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Raccomandazione Parlamento e Consiglio UE 2006**” adottate anche dalle **Indicazioni nazionali per il Curriculum di Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione**(Settembre 2012). Queste sono:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze-chiave di cittadinanza

Il nostro sistema scolastico ha recepito il quadro delle competenze-chiave definite dal Parlamento Europeo per “l'apprendimento permanente”, punto di arrivo delle competenze utili per la vita. Le competenze chiave europee sono otto:

- 1) **Comunicazione nella madrelingua:** capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni sia in forma orale sia scritta ed interagire in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti socio-culturali.
- 2) **Comunicazione nelle lingue straniere:** abilità richieste per la comunicazione in madrelingua e abilità per la mediazione e comprensione interculturale.
- 3) **Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia:**
 - a. competenza matematica: abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane;

- b.** competenza scientifica: capacità ad usare le conoscenze e metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda;
 - c.** competenza in campo tecnologico: abilità di dare risposte ai bisogni dell'uomo. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'uomo e la consapevolezza della sua responsabilità.
- 4) **Competenza digitale:** capacità di saper usare con spirito critico le tecnologie per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.
 - 5) **Imparare ad imparare:** abilità di organizzare il proprio apprendimento in modo efficace, di acquisire nuove conoscenze e abilità, in funzione delle opportunità di orientamento scolastico e personale.
 - 6) **Competenze sociali e civiche:** abilità che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, grazie alla conoscenza delle strutture e dei concetti sociopolitici e all'impegno di una partecipazione attiva.
 - 7) **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientra la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare, gestire e valutare progetti di ogni cittadino.
 - 8) **Consapevolezza ed espressione culturale:** viene valorizzata l'espressione creativa, di idee, esperienze, emozioni esternate con diversi mezzi *di comunicazione: arte visiva, musica, arti dello spettacolo, letteratura.*

Le nuove Indicazioni per il Curricolo

Riguardo alle finalità che la scuola si propone di raggiungere, il testo delle Nuove Indicazioni esplicita quanto segue:

“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo”.

La realtà dell'Istituto comprensivo consente di progettare un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo d'istruzione.

-La Scuola dell'Infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative danno al bambino opportunità di crescita nell'ambito di un contesto educativo *“orientate al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età dai tre ai sei anni”.*

-La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, il primo ciclo di istruzione, mentre continuano a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, sono finalizzate a condurre i ragazzi lungo percorsi di conoscenza orientati gradualmente alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Il conseguimento di tali finalità deve avvenire attraverso la realizzazione all'interno dell'organizzazione scolastica di precise condizioni.

-Qualità dell'apprendimento. I docenti promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si intrecciano tra loro evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e presentati come nozioni da memorizzare.

-Unitarietà dei processi d' apprendimento. Le discipline, come noi le conosciamo, storicamente sono state separate per convenzione l'una dall'altra. Tale separazione, tuttavia, non trova riscontro nell'unitarietà tipica dei processi d'apprendimento. Ogni persona, infatti, impara *“attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua ed autonoma”*. Del resto oggi le basi epistemologiche delle discipline sono caratterizzate da connessioni intrinseche che non si prestano a rigide separazioni. Le Indicazioni invitano a rafforzare la trasversalità e le più ampie connessioni tra le varie discipline al fine di garantire l'unitarietà del loro insegnamento.

-Competenze comunicative in lingua italiana. *“Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale”*.

Organizzazione del Curricolo

Il nostro curriculum si articola delineando:

- il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- gli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina.

Curricolo verticale

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, all'interno di specifiche attività di coordinamento/formazione dei docenti dei tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado, è stato elaborato il curriculum verticale che viene riportato nelle linee essenziali.

Nell'ambito di un progetto articolato di ricerca e sperimentazione sulla continuità educativa, si è ritenuto fondamentale procedere alla costruzione di un curriculum verticale sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo che definisce il percorso educativo condiviso dai tre ordini di scuola.

L'itinerario scolastico promosso dal nostro istituto è l'esito di una sintesi tra gli aspetti prescrittivi delle recenti Indicazioni nazionali e i bisogni specifici degli alunni.

I docenti dei tre ordini di scuola, sulla base della loro diretta conoscenza dell'utenza, hanno individuato un percorso condiviso che serve da punto di riferimento comune e imprescindibile, affinché le singole scelte didattiche, contenutistiche e strategiche siano sempre coerenti con il principio della formazione continua e progressiva.

L'elaborazione del curricolo verticale permetterà di evitare frammentazioni e segmentazioni del sapere e di tracciare un percorso che utilizzi un comune filo conduttore metodologico, relativo ai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia, alle discipline della scuola Primaria e scuola Secondaria, nel rispetto della specifica identità pedagogica degli alunni, contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i tre diversi ordini di scuola.

E' importante sottolineare che le modalità di lavoro adottate interpretano e trasformano la figura dell'insegnante in ricercatore, in professionista che riflette sul proprio modo di insegnare, e che apprende da questa riflessione a migliorare la sua qualità professionale. Nel corso del triennio la scuola elaborerà un curricolo verticale rispondente alle esigenze della realtà scolastica.

Programmazione

Il processo insegnamento/apprendimento è un processo intenzionale e pertanto va progettato.

Un primo livello è costituito dall'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Un secondo livello, quello della programmazione annuale, delinea il quadro di obiettivi generali e formativi articolati per attività e discipline e seleziona i nuclei fondanti delle unità di apprendimento.

Un terzo livello, quello della programmazione periodica, assicura al percorso educativo-didattico la possibilità di modellarsi "in itinere".

La modalità programmatoria è impostata prevalentemente sull'utilizzo di mappe concettuali e nuclei tematici per valorizzare l'aspetto procedurale del "fare" e del "saper fare" piuttosto che l'acquisizione di conoscenze statiche e di contenuti.

La programmazione didattica, annuale e periodica, viene elaborata:

- nella Scuola dell'Infanzia, dagli insegnanti di ogni plesso;
- nella Scuola Primaria, dagli insegnanti di classi parallele e dai gruppi di insegnamento;
- nella Scuola Secondaria di 1° grado, dagli insegnanti di ciascun consiglio di classe.

Le équipe pedagogiche, nel mese di settembre, dopo un'attenta analisi della situazione iniziale degli alunni, progettano le unità d'apprendimento.

Flessibilità orario di insegnamento

Al fine di ottimizzare i tempi di insegnamento/ apprendimento e le risorse disponibili, i docenti attuano particolari forme di flessibilità oraria quando è necessario:

- per far fronte ad esigenze didattiche ed organizzative (le uscite didattiche, le manifestazioni di plesso, la partecipazione ad iniziative esterne, ecc);
- sostituire i colleghi assenti fino a 5gg.

Metodologie e strategie

Le metodologie d'insegnamento dovranno tener conto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ogni alunno, al fine di costruire situazioni favorevoli alla maturazione di ciascuno.

I Consigli di intersezione concordano le linee guida che seguiranno nel corso delle Unità di Apprendimento, fermo restando che la “metodologia principe” è quella del gioco.

I Consigli di interclasse/classe, nel programmare il percorso didattico, si impegnano ad attuare una metodologia unitaria, pur nel rispetto della specificità disciplinare, così da presentare agli alunni un piano educativo organico.

Per creare un clima favorevole all'apprendimento si ritiene che l'azione didattica di tutti gli insegnanti debba:

- partire dal concreto, dal semplice, dal vicino e valorizzare l'esperienza dell'alunno, le conoscenze e le abilità in suo possesso, per arrivare a forme di astrazione e complessità;
- coinvolgere tutti i soggetti dell'azione educativa nella conoscenza degli obiettivi da raggiungere, dei criteri operativi, dei metodi e degli strumenti.

Varie sono le strategie metodologiche comuni alle varie aree disciplinari, messe in atto dal gruppo docente:

- metodologia della comunicazione: lezione interattiva, dialogata, frontale; dibattiti, discussione guidate;
- metodologia laboratoriale (apprendimento attivo, dell'imparare facendo);
- metodo induttivo;
- metodo deduttivo;
- cooperative learning;
- attività di brain storming;
- problem solving;
- tutoring tra pari;
- lavoro di gruppo (di livello, di compito, di elezione, di classe);
- attività di recupero e sviluppo;
- utilizzo di e-book;
- creazione di itinerari didattici che sfruttino l'ambiente di apprendimento collaborativo;
- costruzione di materiali didattici utilizzando software diversi.

Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

La scuola italiana assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione un ruolo preminente e delinea il profilo delle competenze che ogni alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola,

lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.

- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee.
- Sa utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: posta elettronica, navigazione web, social network, ecc.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Costruisce il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire consapevolmente e nel riconoscere e apprezzare le diverse identità.
- Si orienta nello spazio e nel tempo.
- Seleziona criticamente le informazioni digitali raccolte per poterle utilizzare in qualsiasi momento in processi di apprendimento e per comunicare con reti collaborative tramite internet.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Riconosce autonomamente i propri punti forza e di criticità nell'organizzazione del proprio lavoro e nella scelta degli strumenti cognitivi.
- Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: attività educative di vario tipo, occasioni di esposizione pubblica di lavori didattici, momenti di solidarietà collettiva, manifestazioni sportive, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

